

Migrare

CONVEGNO
NAZIONALE



COMPLESSO
MONUMENTALE
DELLO STERI

20-22 | 5 | 2019

PIAZZA MARINA 61
PALERMO

INIZIATIVA INSERITA NEL PROGRAMMA

FESTIVAL
DELLO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2019

PROMOSSO
DA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana



Fondazione
Ignazio Buttitta

SoleLuna
UN PUNTO TRA LE CULTURE



www.unipa.it

IL CONVEGNO È TRASMESSO IN STREAMING ALL'INDIRIZZO
WWW.PALUMBOEDITORE.IT/CONVEGNO0519

IL SERVIZIO È OFFERTO DA
G.B. PALUMBO & C. EDITORE S.P.A. "DIVISIONE DIGITALE"

Appello all'Europa della Conoscenza

Noi donne e uomini che lavoriamo, studiamo, facciamo ricerca all'Università di Palermo ci rivolgiamo ad altre donne, uomini, giovani delle Università europee per chiedere loro di costruire, insieme, un grande spazio di riflessione e azione che ponga al centro dell'attenzione i temi dei diritti e dell'eguaglianza delle persone, e delle persone migranti in particolare, e che guardi anche ai diritti delle generazioni future.

Crediamo importante che questo appello parta dalla nostra Università poiché la Sicilia è stata ed è teatro primo dell'emigrazione e dell'immigrazione. Abbiamo coscienza e consapevolezza della grave violazione della dignità umana di tante migliaia di donne e uomini, giovani e bambini migranti che hanno cercato di sbarcare nei nostri porti e di quelli che vi sono riusciti. Conosciamo anche le ragioni per cui tanti, troppi, altri giovani, del Sud dell'Italia e dell'Europa, migrano in un altrove indefinito, alla ricerca di una vita diversa da quella che la loro terra d'origine può offrire. Abbiamo, quindi, piena consapevolezza di quanto il Mediterraneo sia uno dei luoghi centrali nei quali si sta disegnando il futuro, non solo dell'Europa.

Crediamo che il ruolo dell'Università sia di contribuire alla costruzione di una conoscenza solida, che rifugga da slogan e semplificazioni e sia fondata su dati certi e su processi di ragionamento appropriati. Tale conoscenza critica, caratterizzata dall'indagine razionale e dal rifiuto dei linguaggi dell'odio e della paura, è l'unico strumento affidabile per assicurare scelte giuste in merito alle politiche migratorie, scelte che garantiscano i diritti inviolabili degli esseri umani e favoriscano l'accoglienza del diverso e dello straniero, creando al contempo le condizioni per la migliore affermazione dei giovani nel Sud dell'Europa così come nel resto del mondo. Perciò riteniamo sia nostro compito promuovere e sostenere tanto la massima circolazione quanto il confronto più aperto degli studenti, dei ricercatori e delle idee nei sistemi scolastici e universitari di tutto il mondo.

Crediamo non più rinviabili una riflessione e un'azione comuni che assumano i seguenti punti come centrali:

1. L'atto del migrare va compreso all'interno delle attuali sfide globali: i mutamenti climatici, l'erosione se non la scomparsa delle risorse primarie non rinnovabili (suolo e acqua) e la conseguente mancanza di adeguate fonti alimentari sostenibili, il prevalere del capitalismo finanziario sull'economia reale, l'affermazione di autoritarismi con grave rischio della democrazia e delle libertà umane. Riconoscere il diritto a migrare entro un quadro in espansione e in evoluzione dei diritti globali può costituire un serio contributo per il rilancio della democrazia e della libertà sia per le generazioni attuali sia per quelle future.
2. Le politiche migratorie italiane ed europee devono tutelare le persone come titolari di diritti fondamentali riconosciuti dalla comunità internazionale, primo fra tutti il diritto alla salute intesa nel suo senso più ampio. Si impone la garanzia dei diritti umani dei soggetti deboli, costituzionalmente sanciti ma nei fatti troppo spesso gravemente violati. Essi sono tutelati dalla Carta universale dei diritti umani (che da poco ha compiuto 70 anni e che nell'art. 14 riconosce a ogni persona il diritto umano di «cercare e godere asilo dalle persecuzioni»), dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dalla Costituzione Italiana e dalle carte costituzionali

di tutti gli Stati democratici. Politiche alternative, che neghino la libertà di circolazione sul pianeta di tutti gli esseri umani, costituiscono un grave arretramento di civiltà per tutti gli Stati che le mettono in atto.

3. La vita umana è a rischio e la dignità lesa ogni qual volta un essere umano è esposto a condizioni di vulnerabilità estrema, come avviene non soltanto nel Mediterraneo (o nel deserto del Sahara) ma anche in tutti i paesi di transito dove le persone vengono sottoposte a detenzione, a torture, a violenze sessuali. L'indifferenza che proviamo di fronte a ciò che accade e l'irrelevanza che assegniamo alla vita umana ledono i fondamenti della nostra civiltà, che si è costituita anche attraverso un radicale rifiuto di tragiche esperienze del passato. Atteggiamenti estremamente gravi, perché il razzismo spesso non è la causa ma l'effetto delle oppressioni e delle violazioni dei diritti dei soggetti più deboli.

4. L'educazione e la formazione sono il luogo centrale dove possono essere costruiti il rispetto e la valorizzazione delle differenze e la lotta alle diseguaglianze economiche e sociali. È importante che questo principio venga declinato sia nella pratica educativa rivolta ai giovani europei, per renderli più consapevoli della complessità che caratterizza le società odierne, sia in particolare nei confronti dei nuovi cittadini e dei migranti, dai più piccoli agli adulti, in quanto chiunque migri ha diritto alla conoscenza della cultura e della lingua orale e scritta del Paese ospitante, condizione fondamentale per una reale inclusione. La costruzione di progetti educativi aperti ad accogliere punti di vista molteplici e plurali è il primo passo per decentrare lo sguardo, scardinare luoghi comuni e costruire modalità inedite di stare al mondo.

Appeal to the Europe of Enlightenment

We are a group of researchers, workers and students, women and men based at the University of Palermo, and this document is a call for members of other European universities to contribute towards the construction of a space dedicated to observing and proposing action in contexts involving human rights and equality, in particular of migrants today, but also with an eye towards the rights of future generations.

It is important for us to start this initiative in Palermo as Sicily has been and is still today a major centre of both emigration and of immigration. We are conscious of and indignant about the grave violations of human rights and dignity to which thousands of men, women and children are subjected during their attempt to reach our shores, and often even after their arrival here in Europe. We are also sadly aware that many, far too many, young people are migrating away from the South of Italy towards any place, even outside Europe, that might seem to offer a quality of life that is simply not possible in the place where they were born. The Mediterranean Sea is in many ways one of the central nodes which will determine many aspects of our future, and not just the future of Europe.

We believe that the role of universities should be that of building up a solid network of facts and analyses that refuses and refutes the oversimplification of political slogans and their language of hate and fear. The validity of migrant policies depends on the reasoning behind them, on the facts they take, or do not take, into consideration, their respect of inviolable human rights and, last but not least, their effectiveness in promoting acceptance and integration. This is also the best way to foster the integration of young people in Southern Europe and everywhere in the world. For this reason, we believe that it is our duty to encourage the circulation of people and the discussion of ideas among students and researchers at both school and university levels, in Italy and abroad.

In our view a global discussion aimed at producing global policies can be postponed no longer, and should be founded on the following points:

1. Migration must be seen as part of a larger context which includes: climate change; the reduction or disappearance of non-renewable resources such as land and water; the insufficiency of sustainable food resources, the dominance of financial transactions over the real economy; the appearance of authoritarian organisations and parties threatening democracy and freedom. In this scenario in uninterrupted evolution, the recognition of the right of people to migrate would be a significant contribution towards the reaffirmation of democracy and freedom today and for future generations.

2. Migrant policies in Italy and in Europe must primarily guarantee the respect of the fundamental human rights as defined by the international community. The first of these is the right to health and all this entails. More in general, the rights of the weak are guaranteed in our own Constitution; they are defined in the EU Charter of Fundamental Rights and in the constitutions of most democratic countries. The Universal Declaration of Human Rights has recently celebrated its 70th anniversary and in art. 14 states that: «Everyone has the right to seek and to enjoy in other countries asylum from persecution». Policies which deny the freedom of circulation of all human beings everywhere on the planet constitute a major step backwards in civil rights in all those countries which attempt to implement them.

3. Human lives and human dignity are at risk every time a migrant is exposed to extreme conditions such as during their journeys across the Sahara or the Mediterranean Sea. In many of the countries they travel through, they are predestined victims of detention, torture and sexual violence. The indifference of the silent majority and the unimportance given to human lives are undermining the foundations of our civilisation, which arose also out of a total rejection of the tragic practices of the past. These attitudes have devastating consequences in that racism is often not the cause, but the direct result of the oppression and violations of rights of weaker people and peoples.

4. Education and formation are the sectors in which to teach the respect of differences and their valorisation, as well as the fight against economic and social inequalities. These principles should form part and parcel of the educational process of all young Europeans in order to make them aware of the complexity of modern societies. The same principles should guide the integration of new citizens and migrants, adults and children alike, as all migrants have the right to learn about the culture and the language, both written and spoken, of the country which is offering them hospitality. Acquiring familiarity with these aspects is a fundamental step before they can be truly “included” in their new society. We consider the construction of educational projects open towards multiple interwoven points of view to be one giant leap towards the dismantling of stereotypes and commonplaces, towards new ways to be part of this world.

Traduzione di **Neil Andrew Walker** (Centro Linguistico di Ateneo)

Appel à l'Europe de la connaissance

Nous, femmes et hommes qui travaillons, étudions, et faisons de la recherche à l'Université de Palermo, nous nous adressons à toutes les femmes, tous les hommes et les jeunes des Universités européennes afin que nous puissions construire ensemble un ample espace de réflexion et d'action qui mette au centre de l'attention les thèmes des droits de l'homme et de l'égalité des citoyens et pas moins des personnes humaines que sont les migrants en particulier, ayant bien en perspective les droits des générations futures.

Nous croyons de première importance que cet appel parte de notre Université car la Sicile a été le théâtre de la première vague d'émigration et d'immigration. Nous avons conscience des graves violations de la dignité humaine de milliers de femmes et d'hommes, de jeunes et d'enfants migrants qui ont essayé de débarquer dans nos ports et de ceux qui y sont parvenus. Nous connaissons aussi les raisons pour lesquelles beaucoup, trop, d'autres jeunes du sud de l'Italie et de l'Europe, émigrent et s'en vont vers un ailleurs indéfini et incertain, à la recherche d'une vie différente et meilleure que celle que leur pays d'origine peut leur offrir. Nous avons, donc, pleinement conscience de ce que les régions Méditerranéennes sont un des lieux cruciaux et centraux où est en train de se dessiner le futur, et pas seulement de l'Europe.

Nous croyons que le rôle de l'Université est de contribuer à la construction d'une connaissance solide, loin de tout slogan et simplifications et qui se fonde sur des données sûres et des raisonnements adéquats. Cette connaissance critique, caractérisée par une enquête rationnelle et par le refus des langages de haine et de peur, est le seul moyen fiable de permettre des décisions justes en ce qui concerne les politiques migratoires, des choix qui garantissent les droits inviolables des êtres humains, qui favorisent l'accueil de l'autre et de l'étranger, en créant en même temps les conditions pour l'affirmation des jeunes au Sud de l'Europe comme dans le reste du monde. En conséquence de quoi nous retenons que notre devoir est de promouvoir et soutenir autant la plus grande circulation possible que la confrontation ouverte des étudiants, des chercheurs et des idées dans les institutions scolaires et universitaires du monde entier.

Nous croyons, sans en différer l'échéance, en une réflexion et une action communes qui assument la centralité des points suivants :

1. L'acte d'émigrer doit être compris à l'intérieur des défis actuels de la globalisation : les changements climatiques, l'érosion pour ne pas dire la disparition des ressources primaires non renouvelables (sol et eau) et en conséquence la pénurie des sources alimentaires soutenables, la prévalence du capitalisme financier sur l'économie réelle, l'affirmation des autoritarismes avec de graves risques pour la démocratie et la liberté humaine. Reconnaître le droit à migrer dans un cadre en expansion et en évolution des droits sur une échelle globale peut constituer une contribution sérieuse pour relancer la démocratie et la liberté autant pour les générations actuelles que pour les générations futures.
2. Les politiques migratoires italiennes et européennes doivent protéger les personnes qui toutes doivent bénéficier des droits fondamentaux reconnus par la communauté internationale, à commencer par le premier entre tous, le droit à la santé, dans le sens le

plus large du terme. Il faut imposer la garantie des droits des hommes les plus faibles ; bien qu'ils soient consacrés constitutionnellement, il n'en reste pas moins qu'ils sont trop souvent gravement violés. Ils sont consacrés et légitimés dans la Déclaration universelle des droits de l'homme (qui a, depuis peu, 70 ans et qui, dans l'art. 14, reconnaît le droit à toute personne de « chercher et de trouver asile pour échapper aux persécutions »), dans la déclaration des droits fondamentaux de l'Union européenne, dans la Constitution Italienne et dans les Constitutions de tous les états démocratiques. Les politiques alternatives, qui nient la liberté de circulation des populations sur la planète de tous les hommes, constituent une grave marche arrière de civilisation pour les états qui les mettent en acte.

3. La vie humaine est en péril et la dignité bafouée toutes les fois qu'un être humain est exposé à des conditions extrêmes de vulnérabilité, comme il arrive non seulement en Méditerranée (ou dans le désert du Sahara), mais aussi dans tous les pays de transit où les personnes sont soumises à des tortures et des enfermements. L'indifférence que l'on éprouve devant ce qui arrive et l'insignifiance que l'on attribue à la vie humaine fracturent les fondements de notre civilisation, qui s'est formée aussi grâce à un radical refus des tragiques expériences du passé. Ce sont des attitudes d'une extrême gravité, parce que le racisme est souvent non pas la cause mais l'effet des oppressions et des violations des droits des sujets les plus faibles.
4. L'éducation et la formation sont le lieu central où l'on peut édifier le respect et la valorisation des différences, et la lutte contre les inégalités économiques et sociales. Il est important que ce principe soit assumé aussi bien dans la pratique de l'éducation concernant les jeunes européens afin de leur faire prendre conscience de la complexité qui caractérise la société d'aujourd'hui, que parmi les nouveaux citoyens et les migrants, des plus jeunes aux adultes, quiconque émigre a droit à la connaissance de la culture et de la langue orale et écrite du pays d'accueil, ceci étant une condition fondamentale pour une réelle inclusion. La construction de projets éducatifs ouverts pour accueillir la pluralité de multiples points de vue est le premier pas pour décentrer le regard, déconstruire les lieux communs et construire des modalités inédites d'être au monde.

Traduzione di **René Jean Vincon** (Centro Linguistico di Ateneo)

Un Llamado a la Europa del Conocimiento y del Saber

Nosotros, mujeres y hombres, que trabajamos, estudiamos, investigamos y enseñamos en la Universidad de Palermo, nos dirigimos a la Comunidad Universitaria europea, es decir, a otros jóvenes, a otros hombres y a otras mujeres, para pedirles que juntos construyamos un gran espacio de reflexión y de acción, un espacio que tenga como objetivo central tocar los temas referidos a los Derechos de las Personas y la Igualdad entre ellas, sobre todo de los emigrantes e inmigrantes, tomando en cuenta, también, los derechos de las generaciones futuras.

Creemos que es importante que este llamado salga de nuestra Universidad ya que Sicilia ha sido y es uno de los escenarios principales de la emigración y de la inmigración. Somos conscientes y conocemos las graves violaciones a la dignidad humana de miles de mujeres y hombres, jóvenes y niños que emigran de sus países y que han tratado de desembarcar en nuestros puertos o que ya lo han logrado.

Sabemos también las razones por las que, tantos, demasiados jóvenes del sur de Italia y de Europa emigran hacia lugares no bien definidos, en busca de una vida diferente, que su propia tierra de origen no puede ofrecerles. Tenemos, por consiguiente, la certeza de que la zona del Mediterráneo, es uno de los escenarios esenciales donde se está construyendo el porvenir, no sólo de Europa sino del mundo entero.

Sostenemos que el papel de la Universidad es el de colaborar a construir un SABER sólido, que evite la superficialidad, los eslogan y las simplificaciones, una universidad que se erija sobre la base de datos comprobables y sobre razonamientos apropiados. Este conocimiento crítico caracterizado por un proceso de búsqueda racional y por el rechazo decidido a un lenguaje de odio y de terror, es el único instrumento confiable para asegurar justas decisiones respecto a las políticas migratorias. Decisiones que garanticen los derechos inviolables de los seres humanos y favorezcan la recepción y la acogida del “Otro”, del extranjero y creando, al mismo tiempo, las mejores condiciones para que la juventud del sur de Europa pueda echar raíces en su tierra, lo mismo que deseamos para todos los jóvenes del mundo.

Por todo esto decimos que es nuestra obligación promover y sostener un debate abierto con los estudiantes, docentes e investigadores sobre las ideas que están circulando por los sistemas escolares y universitarios de todo el mundo.

Estamos convencidos de que ya no es posible evitar y posponer una reflexión y una acción común que tenga como finalidad los siguientes puntos:

1. La EMIGRACIÓN/INMIGRACIÓN se entenderá como una de las partes del proceso de Globalización actual, así como lo son el cambio climático, la escasez y la desaparición de recursos naturales primarios no renovables (el agua potable, el subsuelo y el suelo mismo) con la consiguiente ausencia de fuentes alimentarias sostenibles; se entenderá como la supremacía del capitalismo financiero sobre la economía real; como la consolidación de todo tipo de autoritarismos con graves riesgos para la democracia y las libertades fundamentales de los hombres. Reconocer el derecho a emigrar, dentro del marco de la globalización, y fortalecer los derechos globales pueden ser vistos como una concreta contribución para el

relanzamiento de la democracia y de la libertad tanto para las generaciones actuales como para las que vengan.

2. La política de Migraciones italiana y europea tendrían que proteger a las personas como titulares de los derechos fundamentales reconocidos por la Comunidad Internacional y el primero de ellos es el Derecho a la Salud: la salud en el sentido más amplio de la palabra. Es necesario garantizar los Derechos Humanos de estos sujetos indefensos, derechos que están incluidos en nuestras constituciones pero que, en los hechos, muchas veces son ignorados y violados impunemente. Estos Derechos están protegidos por la Declaración Universal de los Derechos Humanos (que acaba de cumplir 70 años y que en su artículo 14 reconoce a toda persona el Humano Derecho de «solicitar y gozar del Derecho de Asilo cuando se es perseguido políticamente...») Estos mismos derechos están reconocidos también por la Carta de los Derechos Fundamentales de la Comunidad Europea, por la Constitución Italiana y por las Cartas Magnas de todos los estados democráticos. Otro tipo de políticas que nieguen la libertad de circulación por nuestro planeta, que nos pertenece a todos, constituye un grave atraso y un retroceso en materia de civilización, civismo y educación para los estados que nieguen esos derechos.
3. La Vida Humana se pone en riesgo y su dignidad es atacada cada vez que un hombre esté expuesto a condiciones de Vulnerabilidad extrema, tal y como está sucediendo en el área del Mar Mediterráneo (o en el Desierto del Sahara, por ejemplo) e, incluso, en los países que son utilizados como “puentes”, “puertos” o “vías de tránsito” donde las personas que emigran son detenidas, extorsionadas y muchas veces torturadas. La Indiferencia que sentimos frente a lo que está sucediendo y el poco valor que le damos a la vida humana socavan las bases de nuestra civilización que fue construida rechazando radicalmente nuestras trágicas experiencias del pasado. Un comportamiento grave y peligroso, porque el RACISMO muchas veces no es la causa sino el efecto de reiteradas opresiones y continuas violaciones de los derechos de sujetos socialmente más débiles.
4. La Educación y la formación académica son la CLAVE desde donde se puede construir una idea de RESPETO, de valorización de las diferencias y de lucha contra las desigualdades económicas y sociales. Es de gran importancia que este principio sea aplicado en la práctica educativa que está dirigida a los jóvenes europeos para hacerlos más conscientes de la complejidad que caracteriza las actuales sociedades, pero también la educación es clave para nuestros nuevos ciudadanos, para los emigrantes/inmigrantes, sean estos niños, jóvenes o adultos ya que, cualquier persona que emigre/inmigre, tiene el derecho al conocimiento y al saber de la cultura, historia, de la lengua oral y escrita del país que acoge, ésta es la condición fundamental para una INCLUSIÓN verdadera. La construcción de proyectos educativos ingeniosos, dispuestos a tomar en cuenta distintos puntos de vista, es el primer paso para AMPLIAR LA MIRADA, para rechazar lugares comunes y poder construir maneras y modos inéditos que permitan compartir y disfrutar de nuestro planeta.

Traduzione di **Carlos Adolfo Riboty Rios** (Centro Linguistico di Ateneo)

Aufruf zu einem Europa des Wissens

Wir Frauen und Männer, die an der Universität Palermo arbeiten, studieren und forschen, wenden uns an andere Frauen, Männer und Jugendliche der europäischen Universitäten, um sie aufzufordern, gemeinsam einen Raum für Reflexion und Handeln zu schaffen, der sich auf die Fragen der Rechte und der Gleichstellung von Menschen, insbesondere von Migranten sowie auch auf die Rechte künftiger Generationen richtet.

Wir halten es für wichtig, dass dieser Appell von unserer Universität ausgeht, denn Sizilien war und ist der allererste Schauplatz der Ein- und Auswanderung. Wir sind uns darüber im Klaren, wie schwerwiegend die Menschenwürde der vielen tausend Migrantinnen und Migranten, Jugendlichen und Kinder, verletzt wurde, die versucht haben, in unseren Häfen zu landen, inklusive diejenigen, die Erfolg hatten. Wir kennen auch die Gründe, warum so viele, zu viele, andere junge Menschen aus Süditalien und Südeuropa an einen beliebigen Ort ziehen, auf der Suche nach einem anderen Leben als das, was ihr Herkunftsland zu bieten hat. Wir sind uns daher bewusst, dass das Mittelmeer einer der zentralen Orte ist, an denen die Zukunft nicht nur Europas gestaltet wird.

Wir glauben, dass die Rolle der Universität darin besteht, zum Aufbau eines soliden Wissens beizutragen. Ein Wissen, das Slogans und Vereinfachungen entkommt und auf konkreten Daten und angemessenen Argumentationsprozessen basiert. Dieses kritische Wissen, das durch rationale Untersuchung der Begebenheiten und Ablehnung der Sprache des Hasses und der Angst gekennzeichnet ist, ist das einzige zuverlässige Instrument, um die richtigen Entscheidungen über die Migrationspolitik zu treffen. Die unverletzlichen Rechte der Menschen müssen garantiert sein; die Aufnahme der Andersartigen und Fremden ist zu fördern; die besten Voraussetzungen für den Erfolg der Jugendlichen in Südeuropa und in der übrigen Welt sind zu schaffen. Deshalb setzen wir uns für die höchste Verbreitung und für den offensten Austausch von Studierenden, Forschern und Ideen in den Schul- und Hochschulsystemen auf der ganzen Welt ein.

Wir glauben, dass gemeinsame Überlegungen und Aktionen folgenden Punkten betreffend nicht mehr zu verschieben sind:

1. Die Migration als solche muss im Rahmen der aktuellen globalen Herausforderungen verstanden werden: Klimawandel, Erosion, wenn nicht gar das Verschwinden nicht erneuerbarer Primärressourcen (Boden und Wasser) und der daraus resultierende Mangel an adäquaten nachhaltigen Nahrungsquellen, die Vorherrschaft des Finanzkapitalismus über die reale Wirtschaft, die Bestätigung des Autoritätsprinzips mit ernsthaftem Risiko für Demokratie und menschliche Freiheiten. Die Anerkennung des Rechts auf Migration in einem sich erweiternden und entwickelnden Kontext der globalen Rechte kann einen ernsthaften Beitrag zur Wiederbelebung von Demokratie und Freiheit für die gegenwärtigen und zukünftigen Generationen darstellen.
2. Die italienische und europäische Migrationspolitik muss jedem Menschen die von der internationalen Gemeinschaft anerkannten Grundrechte gewährleisten, vor allem das Recht auf

Gesundheit im weitesten Sinne. Es ist unabdingbar, die Menschenrechte schwächerer Menschen zu garantieren, die zwar verfassungsmäßig verankert sind, aber in der Tat zu oft verletzt werden. Sie werden durch die Allgemeine Charta der Menschenrechte (die nunmehr seit 70 Jahren besteht und durch Artikel 14 das grundlegendste Menschenrecht jedweder Person anerkennt, und zwar "vor Verfolgung Asyl zu suchen und geschützt zu werden"), durch die Charta der Grundrechte der Europäischen Union, durch die italienische Verfassung und durch die Verfassungsurkunden aller demokratischen Staaten geschützt. Alternative Politiken, die die Freizügigkeit aller Menschen auf unserem Planeten verweigern, stellen für alle Staaten, die sie umsetzen, einen ernsthaften Rückzug der Zivilisation dar.

3. Das menschliche Leben ist gefährdet, und die Würde wird verletzt, wenn ein Mensch extremen Bedingungen bzw. extremer Verwundbarkeit ausgesetzt ist, wie dies nicht nur im Mittelmeer (oder in der Sahara), sondern auch in allen Transitländern geschieht, in denen Menschen festgehalten und gefoltert werden. Die Gleichgültigkeit gegenüber dem, was geschieht, und die Irrelevanz, die wir dem menschlichen Leben entgegenbringen, untergraben die Grundlagen unserer Zivilisation, die auch durch eine radikale Ablehnung der tragischen Erfahrungen der Vergangenheit entstanden ist. Diese Einstellungen sind äußerst ernst zu nehmen, denn Rassismus ist oft nicht die Ursache, sondern die Folge von Unterdrückung und Verletzungen der Rechte der Schwächsten.

4. Allgemeine und berufliche Bildung dienen am besten Respekt für Unterschiede aufzubauen und den Kampf wirtschaftlichen und sozialen Ungleichheiten anzusagen. Es ist wichtig, dass dieses Prinzip sowohl in der Bildungspraxis für junge Europäer, die für die Komplexität der heutigen Gesellschaft sensibilisiert werden müssen, als auch für die neuen Bürger und Migranten, von den Jüngsten bis zu den Erwachsenen angewendet wird. Denn jeder, der migriert, hat das Recht auf Kenntnis der Kultur und der mündlichen und schriftlichen Sprache des Aufnahmelandes, was eine Grundvoraussetzung für eine echte Integration darstellt. Bildungsprojekten, die für mehrfache und pluralistische Sichtweisen offen sind, sind die Voraussetzung, um die eine differenzierte Wahrnehmung der Realität zu ermöglichen, um Klischeevorstellungen zu überwinden und neue Wege des Daseins in der Welt zu schaffen.

Traduzione di **Agota Atzalos** (Centro Linguistico di Ateneo)

Oproep tot een cultureel Europa

Wij zijn vrouwen en mannen die werken, studeren en onderzoek doen aan de Universiteit van Palermo. We wenden ons tot andere vrouwen, mannen en jongeren van Europese universiteiten met de vraag om samen met hen een grote ruimte te creëren waar kan nagedacht worden en actie ondernomen worden over thema's die samenhangen met gelijke rechten voor iedereen, in het bijzonder voor migranten, ook met het oog op toekomstige generaties.

We zijn van oordeel dat het belangrijk is deze oproep te laten vertrekken van onze universiteit, aangezien Sicilië het theater is en was van zowel massale emigratie als immigratie. We zijn ons bewust van de zware schendingen van de menselijke waardigheid bij vele duizenden migrante mannen, vrouwen, jongeren en kinderen die geprobeerd hebben onze kusten te bereiken of daar in geslaagd zijn. We kennen ook de beweegredenen waarom zoveel, zelfs teveel, andere Zuid-Italiaanse en Europese jongeren wegtrekken uit hun geboortestreek op zoek naar een leven dat beter zou kunnen zijn dan dat waarin ze geboren werden. En dus beseffen we heel goed dat de Middellandse Zee de plaats is waar zich de toekomst, niet alleen die van Europa, zich aftekent.

We zijn ervan overtuigd dat het de rol is van de universiteit om bij te dragen aan een gefundeerde kennis van zaken, gebaseerd op juiste gegevens en rationele argumenten, zodat we ons kunnen ontdoen van loze slogans en andere simplificaties. Een dergelijke kritische kennis, gebaseerd op wetenschappelijk onderzoek in een taal vrij van haat en angst, lijkt ons het enige betrouwbare instrument om de juiste keuzes te maken in de migratieproblematiek. Dergelijke keuzes moeten de onschendbare rechten verzekeren van alle mensen en de mogelijkheden creëren om het andere en het vreemde te verwelkomen, waarbij tevens de contouren geschetst worden waarbinnen jongeren in het zuiden van Europa, maar ook uit de rest van de wereld, zich goed kunnen voelen. Daarom zien we het als onze plicht om de grootst mogelijke mobiliteit te promoten en te steunen met het oog op een open sfeer waarin studenten, onderzoekers en ideeën elkaar kunnen ontmoeten, zowel binnen scholen als universiteiten.

Daarom menen we geen verder uitstel te kunnen dulden om na te denken en tot actie over te gaan. De volgende punten zouden daarbij centraal moeten staan:

1. Het migratievraagstuk moet begrepen worden binnen de actuele globale problemen: klimaatverandering; het opraken en uitputten van onze natuurlijke bronnen (grondstoffen en water) en bijgevolg het tekort aan voedsel in bepaalde delen van wereld; het primaat van het financiële kapitalisme in de economie; het meer en meer op de voorgrond treden van autoritaire regimes met zware risico's voor de democratie en de menselijke vrijheden. Het erkennen van het recht op migratie binnen een globaal kader van evoluerende rechten kan een grondige bijdrage leveren aan het versterken van de democratie en de vrijheden, zowel voor de huidige als voor toekomstige generaties.
2. De Italiaanse en Europese politieke wereld moet migranten erkennen als bezitters van onvervreembare rechten, zoals erkend door de internationale gemeenschap. In de eerste plaats gaat het om het recht op gezondheid in zijn meest algemene betekenis. Tevens is er een garantie nodig op mensenrechten voor de zwakkeren, zoals grondwettelijk vastgelegd, maar al te gemakkelijk vergeten in de realiteit. Al deze rechten worden verzekerd door de Universele

Verklaring van de Rechten van de Mens (die onlangs hun 70ste verjaardag vierden en die in art. 14 aan iedereen het recht geven «om in andere landen asiel te zoeken en te genieten tegen vervolging»), door Europese verdragen over fundamentele rechten, door de grondwet van Italië en van alle andere democratische staten. Andere politieke systemen, die de bewegingsvrijheid van mensen wil beknotten, zorgen voor een zware aanslag op de menselijke cultuur.

3. Het menselijk leven en de menselijke waardigheid zijn in gevaar telkens een mens blootgesteld wordt aan extreme kwetsbaarheid, zoals niet alleen gebeurt rond de Middellandse Zee of in de woestijnen van Noord-Afrika, maar ook in alle transitlanden waar mensen opsluiting en foltering moeten ondergaan. De onverschilligheid die we daarbij betonen en het gebrek aan belang dat we eraan hechten, brengen ernstige schade toe aan de fundamentele van onze beschaving, waarvan een deel precies gegroeid is vanuit tragische gebeurtenissen uit ons verleden. Racisme is immers vaak niet zozeer de oorzaak, maar eerder het gevolg van de schending van de rechten van de zwaksten.

4. Opvoeding en onderwijs zijn dé plaatsen waar er kan gewerkt worden aan respect voor en erkenning van verschillen tussen mensen en de strijd tegen economische en sociale ongelijkheid. Dit principe zou evident moeten zijn in de onderwijspraktijk over heel Europa, om de jongeren meer bewust te maken van de complexiteit van de hedendaagse samenleving, vooral dan waar het de problematiek betreft van de migrant, jong of oud, die recht heeft om kennis te nemen van de taal en cultuur van het land waar hij aankomt. Dit is een fundamentele voorwaarde voor echte inclusie. Het opzetten van educatieve projecten met een open en pluralistische visie is een eerste stap om de blik te verruimen, los te komen van vooroordelen en middelen te voorzien om onze plaats in de wereld te ontdekken.

Traduzione di **Koen Wylín** (Universiteit Gent, Belgium)

Έκκληση στην Ευρώπη της γνώσης

Εμείς γυναίκες και άντρες που εργαζόμαστε, σπουδάζουμε, κάνουμε έρευνα στο πανεπιστήμιο του Παλέρμο απευθυνόμαστε σε άλλες γυναίκες, άντρες, νέους των ευρωπαϊκών πανεπιστημίων ζητώντας να δημιουργήσουμε μαζί έναν ευρύ χώρο προβληματισμού και δράσης που να εστιάζει την προσοχή στα θέματα των δικαιωμάτων και της ισότητας των ανθρώπων, και ιδιαίτερα των μεταναστών, και στα δικαιώματα των μελλοντικών γενεών.

Θεωρούμε σημαντικό να αρχίσει αυτή η προσπάθεια από το δικό μας πανεπιστήμιο γιατί η Σικελία είχε και έχει από την αρχαιότητα πρωταρχικό ρόλο στο θέμα της μετανάστευσης και της μεταγκατάστασης. Έχουμε επίγνωση και συνείδηση της βαρύτατης παραβίασης της ανθρώπινης αξιοπρέπειας πολλών χιλιάδων γυναικών, αντρών, νέων και παιδιών μεταναστών που προσπάθησαν να αποβιβαστούν στα λιμάνια μας και όσων τα κατάφεραν. Γνώριζουμε επίσης τους λόγους για τους οποίους πολλοί, πάρα πολλοί άλλοι νέοι της νότιας Ιταλίας και Ευρώπης, μεταναστεύουν σε ένα απροσδιόριστο “ αλλού”, ψάχνοντας μία ζωή διαφορετική από εκείνη που μπορεί να τους προσφέρει η πατρίδα τους. Έχουμε επομένως πλήρη επίγνωση του βαθμού στον οποίο η Μεσόγειος είναι ένα από τα κεντρικά σημεία στα οποία σχεδιάζεται το μέλλον, όχι μόνο της Ευρώπης.

Πιστεύουμε ότι ο ρόλος του πανεπιστημίου είναι να συνεισφέρει στην οικοδόμηση μιας βαθιάς γνώσης, που να απέχει από συνθήματα και απλοποιήσεις και να βασίζεται σε σίγουρα δεδομένα και σε ενδεδειγμένες συλλογιστικές διαδικασίες. Μιά τέτοια κριτική γνώση, που χαρακτηρίζεται από την ορθολογική έρευνα και από την απόριψη διαλεκτικών μίσους και φόβου, αποτελεί το μόνο αξιόπιστο μέσο για να εξασφαλίσουμε σωστές επιλογές σε ότι αφορά τις μεταναστευτικές πολιτικές, επιλογές που να εγγυούνται τα απαραίτητα ανθρώπινα δικαιώματα και να ευνοούν την αποδοχή του διαφορετικού και του ξένου, δημιουργώντας παράλληλα τις προϋποθέσεις για μια καλύτερη καταξίωση των νέων στην νότια Ευρώπη όπως και στον υπόλοιπο κόσμο. Γι' αυτό θεωρούμε ότι είναι χρέος μας να προωθήσουμε και να στηρίξουμε τόσο την μέγιστη διακίνηση όσο και την ανοιχτή αντιπαράθεση των σπουδαστών, των ερευνητών και των ιδεών στα σχολικά και πανεπιστημιακά συστήματα όλου του κόσμου.

Θεωρούμε όχι πλέον αναβλητέα μια κοινή συλλογιστική και δράση που να επικεντρώνεται στα παρακάτω σημεία:

1. Το φαινόμενο της μετανάστευσης πρέπει να αξιολογηθεί στο πλαίσιο των σημερινών παγκοσμίων προκλήσεων: οι κλιματικές αλλαγές, η μείωση αν όχι η εξαφάνιση των μη ανανεώσιμων πρώτων υλών (έδαφος και νερό) και η κατά συνέπεια έλειψη επαρκών βιώσιμων διατροφικών πηγών, η επικράτηση του χρηματοπιστωτικού καπιταλισμού επί της πραγματικής οικονομίας, η επικράτηση αυταρχισμών με σοβαρό κίνδυνο της δημοκρατίας και των ανθρώπινων δικαιωμάτων. Η αναγνώριση του δικαιώματος της μετανάστευσης εντός ενός επεκτεινόμενου και εξελισσόμενου πλαισίου των παγκοσμίων δικαιωμάτων μπορεί να αποτελέσει σημαντική συνεισφορά στην αναβίωση της δημοκρατίας και της ελευθερίας τόσο για τις σημερινές όσο και για τις μελλοντικές γενιές.

2. Οι ιταλικές και ευρωπαϊκές μεταναστευτικές πολιτικές πρέπει να προστατεύσουν τους ανθρώπους ως δικαιούχους θεμελιωδών δικαιωμάτων αναγνωρισμένων από την διεθνή κοινότητα, πρώτο απ' όλα το δικαίωμα στην υγεία, στην ευρύτερη έννοια της. Επιβάλλεται η εγγύηση των κατοχυρωμένων από το σύνταγμα αλλά ουσιαστικά συχνά σοβαρά καταπατημένων δικαιωμάτων των πιο αδύναμων. Είναι προστατευμένα από τον παγκόσμιο χάρτη των ανθρωπίνων δικαιωμάτων (που εδώ και λίγο καιρό συμπλήρωσε 70 χρόνια, και που στο άρθρο 14 αναγνωρίζει σε κάθε άτομο το ανθρωπινό δικαίωμα να αναζητεί και να του παρέχεται άσυλο από τους διωγμούς) , από τον χάρτη των θεμελιωδών δικαιωμάτων της Ευρωπαϊκής Ένωσης, από το ιταλικό σύνταγμα και από τα συντάγματα όλων των δημοκρατικών εθνών. Εναλλακτικές πολιτικές, που αρνούνται την ελευθερία διακίνησης στον πλανήτη όλων των ανθρωπίνων όντων, αποτελούν μία σοβαρή πολιτιστική οπισθοδρόμηση για όλα τα κράτη που τις εφαρμόζουν.
3. Η ανθρώπινη ζωή τίθεται σε κίνδυνο και η αξιοπρέπεια θίγεται κάθε φορά που ένα ανθρωπινό ον εκτίθεται σε συνθήκες ακραίας τρωτότητας, όπως συμβαίνει όχι μόνο στην Μεσόγειο (η στην έρημο της Σαχάρας) αλλά και σε όλες τις χώρες διέλευσης όπου οι άνθρωποι υποβάλλονται σε φυλάκιση και βασανιστήρια. Η αδιαφορία που αισθανόμαστε σε σχέση με ότι συμβαίνει και η ασημαντότητα που απονέμουμε στην ανθρώπινη ζωή ζημιώνουν τα θεμέλια του πολιτισμού μας, που χτίστηκε χάρις σε μια απόλυτη άρνηση των τραγικών εμπειριών του παρελθόντος. Συμπεριφορές εξαιρετικά σοβαρές, διότι συχνά ο ρατσισμός δεν είναι η αιτία αλλά το αποτέλεσμα των καταπιέσεων και των παραβιάσεων των δικαιωμάτων των πιο αδύναμων ανθρώπων.
4. Η παιδεία και η κατάρτιση είναι τα κεντρικά σημεία γύρω από τα οποία μπορεί να χτιστεί ο σεβασμός και η αξιοποίηση των διαφορών και ο αγώνας ενάντια στις οικονομικές και κοινωνικές ανισότητες. Είναι σημαντικό αυτή η αρχή να εμπεδωθεί στην εκπαιδευτική πρακτική που απευθύνεται τόσο στους νέους ευρωπαίους, για να τους καταστήσουμε πιο συνειδητούς γνώστες της περιπλοκότητας που χαρακτηρίζει τις σύγχρονες κοινωνίες, όσο και στους νέους πολίτες και μετανάστες, από τους μικρότερους έως τους ενήλικες, διότι οποιοσδήποτε μεταναστεύει έχει δικαίωμα στην γνώση της κουλτούρας και του γραπτού και προφορικού λόγου της χώρας που τον φιλοξενεί. Συνθήκη θεμελιώδης για μια πραγματική ένταξη. Η δημιουργία εκπαιδευτικών προγραμμάτων ανοιχτών σε πολλαπλές και διαφορετικές απόψεις είναι το πρώτο βήμα για να διερύνουμε την σκέψη, να δυαλύσουμε στερεότυπα, και να δημιουργήσουμε καινούργιους τρόπους ζωής.

Traduzione di **Lida Panagiotou** (Studentessa UniPa)

Thirrje Europës së dijes

Ne gratë dhe burrat që punojmë, studiojmë dhe zhvillojmë kërkime në Universitetin e Palermos u drejtohem grave, burrave dhe të rinjve të tjerë të universiteteve europiane për t'u kërkuar atyre të krijojmë së bashku një hapësirë të madhe reflektimi dhe veprimi që të vërë në qendër të vëmendjes temat e të drejtave dhe të barazisë së njerëzve, sidomos të migrantëve, dhe që të trajtojë edhe të drejtat e brezave të ardhshëm.

Besojmë se është e rëndësishme që kjo thirrje të niset nga Universiteti ynë, sepse Sicilia ka qenë dhe është teatër qoftë i emigrimit, qoftë i imigrimit. Jemi të vetëdijshëm për dhunimin e rëndë të dinjitetit njerëzor të mijëra grave dhe burrave, të rinjve dhe fëmijëve migrantë që janë përpjekur më kot të zbarkojnë në portet tona, si edhe të atyre që ia kanë dalë të zbarkojnë. Njohim edhe arsyet pse shumë të rinj të tjerë nga Jugu i Italisë dhe nga Europa mërgojnë gjetkë, në kërkim të një jete të ndryshme nga ajo që u ofron vendi tyre. Pra jemi plotësisht të ndërgjegjshëm se në vendet përreth Mesdheut po projektohet e ardhmja, jo vetëm e Europës.

Besojmë se roli i Universitetit është që të ndihmojë në ndërtimin e një njohjeje të qëndrueshme, larg sloganeve dhe thjeshtëzimeve, të bazuar në të dhëna të sigurta e në procese arsyetimi të përshtatshme. Kjo njohje kritike, e karakterizuar nga kërkimi racional dhe nga refuzimi i gjuhës së urrejtjes dhe frikës, është i vetmi mjet i besueshëm për të siguruar zgjedhje të drejta në lëmin e politikave migratore, zgjedhje që të garantojnë të drejtat e paprekshme të njerëzve dhe të favorizojnë mikpritjen e të huajve dhe të të ndryshmëve, duke krijuar njëherazi kushtet për një afirmim më të mirë të të rinjve në Jugun e Europës dhe gjetkë. Prandaj mendojmë se është detyra jonë të promovojmë dhe të mbështetim qarkullimin sa më të gjerë dhe ballafaqimin e studentëve, të kërkuesve shkencorë dhe të ideve në sistemet arsimore dhe universitare të gjithë botës.

Ka ardhur koha të ndërmarrim një reflektim dhe një veprim të përbashkët rreth pikave të mëposhtme:

1. Akti i të mërguarit duhet kuptuar si pjesë përbërëse e sfidave globale të sotme: ndryshimet klimatike, pakësimi i burimeve parësore të parinovueshme (toka dhe uji) dhe mungesa e burimeve ushqimore të qëndrueshme, sundimi i kapitalizmit financiar mbi ekonominë reale, afirmimi i autoritarizmave që përbëjnë rrezik të madh për demokracinë dhe liritë njerëzore. Njohja e së drejtës së mërgimit brenda një kuadri në zgjerim e sipër si zhvillim i të drejtave globale mund të përbëjë një ndihmesë të madhe për promovimin e demokracisë dhe të lirisë qoftë për brezat e sotëm, qoftë për ata të ardhshëm.
2. Politikat migratore italiane dhe europiane duhet të mbrojnë njeriun si bartës të drejtash themelore të njohura nga komuniteti ndërkombëtar, duke filluar me të drejtën për shëndetin në kuptimin më të gjerë të fjalës. Shtrohet nevoja e garantimit të të drejtave njerëzore për subjektet e dobëta, të sanksionuara në kushtetutë, por në të vërtetë të shkelura shpesh. Ato të drejta mbrohen edhe nga Karta Universale e të Drejtave të Njeriut (që tashmë ka mbushur 70 vjet dhe që në nenin 14 i njej çdo individ të drejtën njerëzore “të kërkojë dhe të marrë strehim nga persekutimet”), nga Karta e të Drejtave Themelore të Bashkimit European, nga Kushtetuta italiane dhe nga kushtetutat e të gjitha shteteve demokratike. Politika të tjera, që mohojnë lirinë e lëvizjes në botë të qenieve njerëzore, përbëjnë një kthim prapa për qytetërimin e të gjitha shteteve që i zbatojnë ato.

3. Jeta njerëzore është në rrezik dhe dinjiteti cenohet sa herë që një qenie njerëzore vihet në kushte vështirësie ekstreme, sikurse po ndodh jo vetëm në Mesdhe (apo në shkretëtirën e Saharasë), por edhe në të gjitha vendet e kalimit ku njerëzit u nënshtrohen burgimit, torturave dhe dhunës seksuale. Indiferenca ndaj asaj çka po ndodh dhe shpërfillja ndaj jetës njerëzore cenojnë themelet e qytetërimit tonë, që është ngjizur edhe përmes refuzimit të përvojave tragjike të së shkuarës. Qëndrime këto tejet të rënda, sepse racizmi shpesh nuk është shkaku, por pasoja e shtypjes dhe dhunimit të të drejtave të subjekteve më të dobëta.

4. Edukimi dhe formimi janë mjetet kryesore me të cilat mund të ndërtohet respekti dhe vlerësimi ndaj dallimeve, si dhe lufta ndaj pabarazisë ekonomike dhe sociale. Është e rëndësishme që ky parim të zbatohet qoftë në praktikën arsimore të të rinjve europianë për t'i ndërgjegjësuar ata mbi kompleksitetin e shoqërive të sotme, qoftë ndaj qytetarëve të rinj dhe ndaj migrantëve, nga më të vegjlit deri te të rriturit, pasi kushdo që mërgon ka të drejtë të mësojë kulturën dhe gjuhën e folur e të shkruar të vendit ku vendoset, si kusht themelor për një përfshirje të vërtetë. Krijimi i projekteve edukative të hapura ndaj pikëpamjeve të ndryshme është hapi i parë për të çrënjosur paragjykimet dhe për të ndërtuar mënyra të reja bashkëjetese në botë.

Traduzione di **Gezim Gurga** (UniPa)

مناشدة اوروبا الواعية.

نحن مجموعة من الطلاب والباحثين والعاملين في جامعة باليرمو وهذه الوثيقة هي دعوة لأعضاء الجامعات الأوروبية الأخرى للمساهمة في بناء مساحة مخصصة لرصد واقتراح عمل في السياقات التي تنطوي على حقوق الإنسان والمساواة، ولا سيما المهاجرين اليوم، ولكن أيضا مع النظر نحو حقوق الأجيال القادمة.

أن هذه المبادرة يجب أن تبدأ في باليرمو وربما يرجع ذلك إلى حقيقة أن صقلية كانت ولا تزال اليوم مركزا رئيسيا للهجرة والمهاجرين، نحن ندرك ونسخط أمام الانتهاكات الجسيمة لحقوق الإنسان والكرامة، التي يتعرض لها الآلاف من الرجال والنساء والأطفال أثناء محاولتهم الوصول إلى شواطئنا، وحتى بعد وصولهم إلى أوروبا في كثير من الأحيان. نحن ندرك أيضا للأسف أن الكثير من الشباب يهاجرون من جنوب إيطاليا باتجاه أي مكان، حتى خارج أوروبا، قد يبدو ذلك وكأنه يوفر نوعية حياة لا يمكن تحقيقها ببساطة في المكان الذي ولدوا فيه. إنهم أطفالنا، لذا فنحن جميعا ندرك تماما الصعوبات العديدة التي يجدونها في منازلهم الجديدة، وقد يساعدنا ذلك في فهم صعوبات أولئك الذين يصلون إلى هنا. يعد البحر الأبيض المتوسط من نواح كثيرة إحدى النقاط المركزية التي ستحدد جوانب كثيرة من مستقبلنا وليس فقط مستقبل أوروبا.

نعتمد أن دور الجامعات يجب أن يكون بناء شبكة صلبة من الحقائق والتحليلات التي ترفض وتدحض التبسيط الزائد للشعارات السياسية ولغتها من الكراهية والخوف. تعتمد صحة سياسات المهاجرين على المنطق وراءها، وعلى الحقائق التي تأخذها أو لا تأخذها بعين الاعتبار، واحترامها لحقوق الإنسان التي لا يجب أن تنتهك، وأخيراً وليس آخراً، فعاليتها في تعزيز القبول والتكامل. لهذا السبب، نعتقد أنه يجب إعطاء هذه المجموعة من الدراسات أقصى قدر من التداول وتوضيح الرؤية في المدارس والجامعات في جميع أنحاء العالم.

في رأينا أنه لم يعد من الممكن تأجيل مناقشة عالمية تهدف إلى إنتاج سياسات عالمية، وينبغي أن تستند إلى النقاط التالية:

1. يجب اعتبار الهجرة جزءاً من سياق أكبر يتضمن: تغير المناخ؛ تخفيض أو اختفاء الموارد غير المتجددة مثل الأرض والمياه؛ نقص الموارد الغذائية المستدامة، وهيمنة المعاملات المالية فيما يتعلق بالاقتصاد الحقيقي؛ ظهور منظمات استبدادية وأحزاب تهدد الديمقراطية والحرية. وهذا السيناريو في تطور مستمر، فإن الاعتراف بحق الناس في الهجرة سيكون مساهمة كبيرة في إعادة تأكيد الديمقراطية والحرية اليوم، وللأجيال المقبلة.

2. يجب أن تضمن سياسات المهاجرين في إيطاليا وأوروبا في المقام الأول احترام حقوق الإنسان الأساسية كما حددها المجتمع الدولي. أولها هو الحق في الصحة وكل ذلك يستتبع. بشكل عام، حقوق الضعفاء مضمونة في دستورنا؛ وهي محددة في ميثاق الاتحاد الأوروبي للحقوق الأساسية وفي دساتير معظم الدول الديمقراطية. احتفل الإعلان العالمي لحقوق الإنسان مؤخراً بمرور 70 عاماً على تأسيسه. والمادة 14 تنص على ما يلي: "لكل شخص الحق في أن يلجأ إلى بلاد أخرى أو يحاول الالتجاء إليها هرباً من الاضطهاد". تشكل السياسات التي تحرم حرية تداول جميع البشر في كل مكان على هذا الكوكب خطوة كبيرة إلى الوراء في الحقوق المدنية في جميع تلك البلدان التي تحاول تنفيذها.

3. تتعرض الأرواح البشرية والكرامة الإنسانية للخطر كل مرة يتعرض فيها المهاجر لظروف قاسية كمثل أثناء رحلته عبر الصحراء أو البحر الأبيض المتوسط. في العديد من هاته البلدان، التي يمرون منها خلال سفرهم، يصبحون ضحايا الاعتقال والتعذيب والعنف الجنسي. إن عدم مبالغة الأغلبية الصامتة وعدم الأهمية المعطاة لحياة الإنسان تقوض أسس حضارتنا، والتي نشأت أيضاً عن الرفض الكامل للممارسات المأساوية في الماضي. هذه المواقف لها عواقب وخيمة في أن العنصرية ليست سببا في كثير من الأحيان، ولكن النتيجة المباشرة للظلم وانتهاك حقوق الناس والشعوب الاضعف.

4. التعليم والتكوين هما القطاعان اللذان يجب فيهما تعليم احترام الاختلافات وتقييمها، وكذلك مكافحة التفاوتات الاقتصادية والاجتماعية. يجب أن تشكل هذه المبادئ جزءاً لا يتجزأ من العملية التعليمية لجميع الشباب الأوروبيين. وينبغي أن يكونوا على دراية بالتعقيد داخل المجتمعات الحديثة وعلى وجه الخصوص، حق المواطنين والمهاجرين الجدد التعرف على الثقافة واللغة، سواء المكتوبة والمنطوقة، في البلاد التي تقدم لهم الضيافة. يعد التعرف على هذه الجوانب خطوة أساسية قبل أن يتم "إدراجها"

حقًا في مجتمعهم الجديد. اننا نعتبر إنشاء مشاريع تعليمية مفتوحة نحو وجهات نظر متعددة متشابكة بمثابة قفزة عملاقة نحو تفكيك الصور النمطية والأماكن الشائعة، نحو طرق جديدة لتكون جزءًا من هذا العالم.

Traduzione di **Sofian Mouzein** (ItaStra)

欧洲意识倡议书

我们是巴勒莫大学的研究人员、教师和学生，我们通过这个倡议书，呼吁欧洲其他大学的男人、女人和年轻的学生，一起构建一个反思和行动的空间，关注人权及平等的问题，尤其是移民的人权，因为这也涉及到未来人们的权利和平等。

这项倡议由巴勒莫大学发起，这是因为，从古到今西西里岛都是移民的舞台，有人坐船离开，有人在这里靠岸。如今，有成千上万的男子、妇女和儿童从这里登陆，我们看到，也意识到，很多移民的人权和尊严都遭受了严重的损害，我们对此感到愤慨。有很多欧洲、意大利南方的年轻人都离开故乡，彻底移居别处，想寻找和他们出生地完全不同的生活，我们也知道其中的原因。我们都非常清楚的意识到，地中海是一个非常重要的中心，是一个会决定我们未来，不仅仅是欧洲未来的中心点。

我们相信，大学的主要作用是建立一些坚实的信念，对抗那些把问题简单化的口号，通过一些确凿的数据和信息，对问题进行理性的分析。这种理性的认识和分析，可以帮助人们认清那些充满仇恨和恐惧的语言。理性的认识是我们制定移民政策时的唯一依据，提醒我们人的不可侵犯的基本权利，也促进了人们接纳不同文化的外国人，促进移民融入，同时会让人们关注欧洲南方青年在世界上处境和发展。我们认为，促进和推动世界上的大学之间，学生和研究者之间的思想交流，使人们具有更开放的态度和视野，这是我们的使命。

我们的思考和行动基于以下几点，这也都是刻不容缓的问题：

1. 移民问题已经是目前全世界要应对的挑战之一：气候变化，土地及水等不可再生资源的减少和缺失，粮食资源不足，金融资本主义对实体经济的支配，以及威胁民主和自由的组织和政党相继出现。对移民迁徙权利的确认，在这个人们整体权利不断发展推进的阶段，这是一个必然趋势，这对当今及我们后代民主和自由的保障，有着非常重要的意义。

2. 意大利及欧洲的移民政策，必须首先保证国际组织定义的基本人权，首先是健康的权利。宪法规定要保障弱者的权利，但实际上，弱势群体的权利经常遭到侵害。最近《世界人权宣言》的颁布刚满 70 周年，其第 14 条规定：“为避免遭受迫害，人人都有权在其他国家寻求和享有庇护。”在《欧盟基本权利宪章》和大多数民主国家的宪法中都有这样的规定。但是，依然有一些国家政策，否认人在地球上自由迁徙的权利，实施这些政策的国家，阻碍了人类文明的进步。

3. 移民通常会面对极端恶劣的环境，不仅仅是在他们穿越撒哈拉沙漠，或者地中海，还包括他们在途经国家遭受的监禁和虐待，他们的生命及尊严经常会受到威胁。我们面对这种境遇，如果采取无视的态度，或者冷漠，这会破坏我们人类文明的根基。我们过去经历了各种历史的悲剧，才辛苦建立了这种文明。冷漠和回绝的态度会造成严重的后果，种族主义并非原因，而是对弱势群体的压迫及对人权侵犯的后果。

4. 教育和引导非常重要，只有通过教育才能让人了解和尊重不同的文化，并和社会、经济的不公正进行斗争。这些原则应成为所有欧洲年轻人教育的重要组成部分，他们应当了解现代社会的复杂性。尤其是新公民及移民也应该了解这一原则，无论是儿童还是成人，他们都有权利了解所生活国家的文化，有权掌握这个国家的语言，会说会写这个国家的语言，这是融入社会的基本条件。建立一个开放的教育体制，容纳多种文化和多元视角，这是剔除成见，开拓视野，创建在这个世界上的新生活模式的第一步。

Traduzione di **Xinji Nie** (ItaStra)

TOUBABUDUNG KUMANDIRO PUR KALAMTADIRO

Ntol mung karambungto talibolety nyingninglal aning dokulal Palermo karambungbato

Nying documento mung pur ka Tubabudung karambungbal dol kunmangdi pur ka bunda ming bay gibayro

Aning ka diam bundalto ming bay marara hadamadingo la nyangtola, kilingya aning tamalal

Aning fanang bunda ming bay marara hadamading nyangtolla jamaninaala.

Nying nyangta ka kumasay palermole, asakayno katungko Sicilia ketanung aning hanibi fanang

Amung bankulet ming ya long ko tamalal la bankolom aning finginglal. Nga kalamtale ko fondingkel musol ning kewol la nyangtol katilembalyale ning ibay tamasilokang pur kafuta nabadaala, aning fanang ning ifutata nang

Jang tubabudung. Nga lomg ne fanang aning balafa ko fondingkel jaamal musol ning kel bay fingingkang Italy fannadolto kata fanna dolto aning tubabudung bankudolto ming ya long ko isa kusotono itaming sotonola ilabankolto iwulutadaming. Imung ndingngolety andung nga long ika baatal ming takki ifutadulalto, nying fanang saymol makoinole pur kalong munul kanajang ika batalming takki. Fankasibaa mung beng dulalety ming sa molla kujaamal foono na saama, andung amangkeh Tubabudung damma la saamaty.

Nlataleko karambungbal la dokuwo nyangta kella ka netwoko bambandingo dadala ming bay gibayro kella aning ka balang mansa kebbal la nafikiya ning hasidiya kumolla ikamingfo tamalalla. Katungko tamalal la nyanto, beh ntol leballa nga miranya ming, nka kuwol chikanyaming aning fanang nka hadamadingo la nyangto gibay nya ming. Pur nying kamma nlatako nying talibeh bunda nyangta ka jeh le duniyabayto aning fanang karambungoto aning karambungbaatol duniyakono.

Ntol lagibayroto duniyabay nyangta kabenne pur ka diam aning fanang ka kuwol keh siang nying ta keh nolla samma. Nying kuwol nyangta kelle nying lety:

1. Taamo lasaabo nyangta jella kubalety ming buko: saamaa faling falingo; gii mankoo, banku sotobalya pur ka samadokuwokeh, domor manku balya; safarla la kasaroo mollla domorbun dato mansa kurungol la maranya aning mansol ming buka molla nyanto bunya bankoto. Nying dulal sifalto wolla bankolto molla la nyangtol pur ye taama wolla kafingti kata bankudolto nyangta kella feng kummayingolet pur ka molla nyangto sembehyandi pur bii aning saama kamma.

2. Tamalal la luwal Italy konno aning Tubabudung konno nyangta sembentunyalale aning fanang anyangta ka bunyale coming afotanyaming dunningyabay kabiloto. Woluwolkono follo mung jatakendiyalety. Aning fanang mol ming mang bambang la nyanto ming beh sembehtung yaring buuko kono; ibeh foring neh tubabudung kabiloto (EU) nyangtol aning democratic bankujammal la bukol kono. Dunningya bay la forotol hadamading nyamgtoto ye illa sangi tang ning worrowulu (70) guararle. Nying bukoo kono yafoko (14) «momoo ye nyanto sotole pur ka demaroo nyining bankudoto ning alla mansa kunda lafta kasorong kasuwoto». Luwal ming balangta hadamadingo la nyanto pur ka taama dolawodula duniyakono ka bata lesambanang bamkolto ming ka nying luwol bambangdi.
3. Hadamadingol la baluwo aning hadamadingo la bunya beh jawyaringneh watiyoowaty tamalaa beh batabaakono coming ning ibeh tamasilokang pur ka tamba desatola walla fankasi baala .Ika tamba bankujaamaa minna imung mollety ika ming butay, tilimbalya aninig kalla nyoyamusol kang. Daybaa ming bay kayring aning kummaya balya hadama dingol kang beh jutukanne na civilized bundalale, ming buka gibeyro keh ku kurung ngola ming ketta komma. Nying maanya say kubal kenno wol konno moo faatant fansoo amangkeh wolle ka tinna bere molla jawya aning nyangta balang balya mol mingya long imang bambang aning moo dol.
4. Karango aning karang bundal mung fanna lety mung ka bunya jamma karang aning illa baytiyaa aning fanang ka kella domoro ning molla fatang fansiya. Nying fannal nyang ta kakeh aning ka kambeng pur tubabudung fondingkel la karango. Inyanta ka mol kalamtandilale bitilo kabilolale aning fanang bankudingo la nyangtol aning tamalal ye kangol ning addol karang, saferokang aning forokang, ibeh jatiring banko minto. Ka kalamtandiroo sooto nying kuwolbay kang mung ku kumayaringolety janding ibeh kafulaa illa kabil kutol kono. Ntol nga jelekoo ka karang bundal dada beh kujamaa kafulaa ming beh makoiroo kella ka ku kurungo bey aning ku kurung dol bondi Pur ka sila kutol nyinii pur ka kaffu nying duniyalaa.

Traduzione di **Mustapha Jarju** (ItaStra)

